

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso Aci 116
Sangue urgente 4441010
Centro antiveleni 3054343
Guardia medica 4826742
Pronto soccorso cardiologico 47721 (Villa Mafalda) 530972
Aids (lunedì-venerdì) 8554270
Aied 8415035-4827711

Per cardiopatici 47721 (int. 434)
Telefono rosa 6791453
Soccorso a domicilio 4467228

Ospedali
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 58731
Gemelli 3015207
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 59042440
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 68351

Centri veterinari
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718
Amb. veterinario.com. 5895445

Intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 4453887
Segnalazioni per animali morti 5800340
Alcolisti anonimi 6636629
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 167803020
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 676601
Regione Lazio 54571
Arci baby sitter 316449
Telefono in aiuto (tossicodipendenza) 5311507

Telefono amico (tossicodipendenza) 8840884
Acotral uff. informazioni 5915551
Atac uff. utenti 4635444
Marozzi (autolinee) 4800331
Pony express 3309
Citycross 8440890
Avis (autoleggio) 419941
Hertz (autoleggio) 167822099
Bicicologgio 3225240
Collalti (bicli) 6541084
Psicologia: consulenza 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)
Parioli: p.zza Ungheria
Prati: p.zza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

Esposizione Villa Medici riapre alle arti

L'Accademia di Francia apre la stagione culturale 1992-'93 con una esposizione che riunisce i lavori degli artisti «pensionnaires». La mostra sarà inaugurata l'8 settembre e rimarrà aperta fino al 4 ottobre (con orari di galleria). Il luogo di esposizione è sempre lo stesso, ovvero le sale di Villa Medici, a Trinità dei Monti. La mostra comprende le opere di due scultori (Claire-Jeanne Jézoulet e Michel Aubry), di tre pittori (Frederic Lucien, Eric Dalbis e Philippe Lepeut) e di due fotografi (Isabelle Formosa e Frederic Brenner).

L'intento di questa manifestazione - sottolineano gli organizzatori - ha per scopo quello di far conoscere il lavoro di questi artisti, svolto durante il loro soggiorno romano, e soprattutto di mostrare le varie tendenze della giovane creazione francese attraverso una serie di questi.

Nell'occasione della mostra verranno anche pubblicati un catalogo collettivo, un'intervista con ogni artista realizzata da Olivier Kaepelin e una serie di cataloghi individuali. L'ingresso alla mostra è di lire 3.000 (ridotto lire 2.000).

Farnesina «Cineporto» allunga i programmi

L'onda lunga del Cineporto: la rassegna cinematografica del parco della Farnesina piace ai romani. E così gli organizzatori, visto il successo di pubblico, ne ha posticipato la chiusura. Dunque, ancora cinema a ridosso dello stadio Olimpico, con film in visione fino al 13 settembre. E con qualche novità.

Raddoppia la programmazione della sala Cineclub. La rassegna «Piccole star» si svolge in prima serata ai bambini e alle 23 allo spettatore adulto. Il cartellone offre il monello di Charlie Chaplin, *Papa ho trovato un amico* di Howard Zieff, *David Copperfield* di Cuker e il pluripremiato *Il ladro di bambini* di Gianni Amelio.

Domani, invece, nello spazio «Arena» ritorna *Mediterraneo* di Gabriele Salvatores. Poi *Rapsodia in agosto* di Kurosawa. Nei prossimi giorni, *Blue Steel* e il cult-movie *Il buio si avvicina*. E ancora. Ci sarà anche una serata dedicata al giallo con *Doppio inganno*, *L'altro delitto*, *Cape Fear*... E per finire, il 13 settembre, *Thelma e Louise* di Scott e *Grand Canyon* di Kasdan. Il biglietto d'ingresso costa 9.000 lire.

Nella sede di piazzale Marconi una raccolta di strumenti di lavoro Museo dei mestieri perduti

ARMIDA LAVIANO

Dato che lo stato generale dei nostri beni culturali non può certo essere definito soddisfacente e davvero un piacere poter uscire da un museo importante ma un po' defilato con la sensazione di aver visto qualcosa di interessante e divertente. La mostra «I segni dei mestieri. Bianchi, grida, insegne» raccoglie insegne e strumenti da lavoro di artigiani e venditori italiani dall'Ottocento fino ai nostri giorni accompagnandoli con stampe antiche, fotografie d'epoca e recenti, abbondante materiale informativo. Ai visitatori vengono presentate, accuratamente divise per settori, molteplici categorie di segni distintivi dei più svariati mestieri, segni che identificano la ditta o la natura dell'attività esercitata. Lavori ormai scomparsi (barbieri ambulanti, caffettieri notturni, venditori di legumi bolliti) e mestieri che tuttora sopravvivono a stento (venditori di frutta secca, caldarrosta, arrotini ambulanti) non sfuggono fianco a fianco con occupazioni ancora vive e floride (tabaccari, osti, pagnetieri, etc.) che meglio hanno saputo o potuto adeguarsi alle continue mutazio-

gestiva della loro maestria nelle estrazioni. Ogni categoria aveva i suoi punti di riferimento. Chi vendeva merci esotiche, come tabaccai e caffettieri, si affidava ad immagini di stranieri e militari, la maggior parte dei farmacisti ricorreva al serpente, che fin dai tempi dei greci e dei romani simboleggiava la conoscenza medica. Osterie e trattorie, quando non si limitavano a cartoni dipinti a tempera che invitavano a gustare «fagioli e paste al sugo pronto», avevano come modelli i disegni e le incisioni seicentesche di Annibale Carracci e Simon Guilian.

Altri importanti segni di richiamo erano e restano ancora oggi le merci stesse. A segnalare la presenza dei bottai per esempio erano delle botti finite o in lavorazione nello spazio antistante la bottega. Solo fino a qualche anno fa c'erano ancora anche a Roma, a Testaccio. Per i venditori ambulanti invece era il grido l'elemento distintivo primario che avvertiva della loro presenza in strada, nelle piazze e nei mercati. Le vie si riempivano improvvisamente dei loro giochi di parole e delle loro trovate bizzarre che richiamavano frotte di bambini e

di adulti curiosi in cerca di svago. (Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni popolari, Piazzale G. Marconi 8. Orario: feriali 9-14; festivi 9-13. Fino al 31 dicembre).

Una vecchia locandina esposta al Museo delle arti e tradizioni popolari



APPUNTAMENTI

Festival internazionale di chitarra. Da oggi e fino al 7 settembre o migliori chitarristi europei si esibiranno al Teatro comunale di Fiumicino nell'ambito della VI edizione del festival di chitarra classica, folkloristica e moderna. La manifestazione è organizzata dall'assessorato alla cultura dell'amministrazione provinciale di Frosinone in collaborazione con il Comune di Fiumicino e dalla Regione Lazio. Saranno presenti solisti provenienti dalla Germania, Slovenia, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Finlandia e Italia. Alla serata finale, in qualità di ospite d'onore, sarà presente l'argentino Alvaro Diaz.

La Galleria nazionale d'arte moderna (Via delle Belle Arti 131, tel. 80.27.51) comunica che fino al 4 ottobre l'orario di apertura delle mostre «Elisabetta Catalano. I ritratti» e «Da Cézanne all'arte astratta. Omaggio a Lionello Venturi» sarà il seguente: lunedì riposo settimanale, martedì ore 9-14, mercoledì, giovedì e venerdì ore 9-18, sabato ore 9-14, domenica ore 9-13.

«Viaggio nelle tangenti della memoria». Da oggi al 7 settembre (ore 17-19.30) nei sotterranei di Palazzo Valentini (Via IV Novembre 119/a) si svolgerà la seconda parte della rassegna: poesia e pittura scenografica alla riscoperta del «sogno dell'arte totale».

Azzurro Melles, gran caffè (e cinema silenzioso) riapre i battenti mercoledì 9 settembre, alle ore 20. In programma capolavori della storia del cinema muto (di George Melles), seguiti da due film diversi che cambieranno ogni giorno per una settimana. Il 24 settembre Riccardo Pazzaglia interverrà (ore 21) su «Il cinema muto napoletano».

Tempietto presenta questa sera (ore 21) al Teatro di Marcello il soprano Angela Mencarni e il pianista Caris Patrignani alle prese con le musiche di Rossini, Donizetti e Verdi.

Salone Moda Fronta. La 4ª edizione di Italia prontomoda sarà inaugurata venerdì, alle ore 18, alla Fiera di Roma (Via dell'Arcadia, 40 - Cancello E). La manifestazione proseguirà fino al 7 settembre.

Seconda tappa del breve viaggio negli osservatori astronomici laziali Saturno visto da Monte Mario

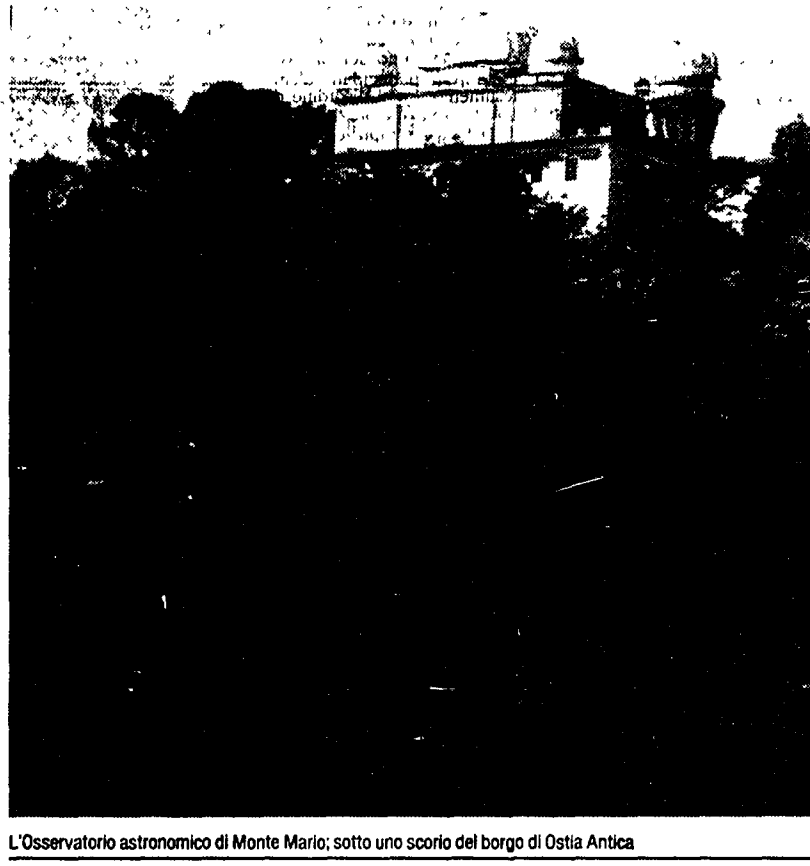
Seconda tappa del viaggio tra gli osservatori astronomici del Lazio. A Monte Mario, nella palazzina Mellini, si firmano studi di astrofisica e cosmologia all'avanguardia nel mondo. Ma c'è chi si rivolge al centro per conoscere il proprio destino. Trasferite sul Gran Sasso le speculazioni notturne, sulla collina romana si esplora il sole e si conservano cimeli copernicani.

FELICIA MASOCCO

«Scusi, mi sa dire se la luna è calante? Sa, vorrei concepire un maschietto! Agli operatori dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario giungono spesso richieste singolari, per lo più relative alla posizione degli astri che qualche romano vorrebbe conoscere non tanto per amor di scienza quanto per formulare pronostici e scoprire che cosa ha in serbo il destino. Un centro di ricerca astronomica al servizio dell'astrologia? Ci mancherebbe... Al centralino della Palazzina Mellini - nel 500 residenza di campagna del cardinale che gli ha dato il nome, dal 1938

scienziati che a Monte Mario studia, elabora dati, progetta. E i risultati della ricerca teorica sono d'avanguardia. Lo stesso non può dirsi per l'esplorazione osservativa. Nuove al centro romano - come del resto alla Specola vaticana di Castelgandolfo - l'illuminazione elettrica che la città proietta verso l'alto coprendo il cielo per l'80% e rendendo impossibile agli strumenti, anche potenti, di raggiungere i corpi celesti più lontani. Nella cupola che domina la collina è ancora attivo il telescopio solare capace di isolare sodio, idrogeno e calcio, consentendo lo studio del sole in diverse radiazioni. Poco distante la Torre solare, ora in fase di restauro, ospita invece un telescopio verticale che tuttavia non potrà essere utilizzato per le speculazioni notturne. Il grosso delle osservazioni è demandato alla sede di Campo Imperatore, sul Gran Sasso e in misura minore a quella di Monteporzio.

Villa Mellini vale comunque una visita, se non altro per il Museo copernicano con i ci-



L'Osservatorio astronomico di Monte Mario; sotto uno scorcio del borgo di Ostia Antica

Viterbo, in corteo con Santa Rosa

È tutto pronto, ormai: Viterbo si sta preparando con grande fervore al tradizionale trasporto della macchina di Santa Rosa, in programma domani con inizio alle ore 21. La città, dopo l'ormai quasi completa fine delle vacanze estive, è tornata nuovamente a vivere e i turisti stanno via via affluendo nel capoluogo della Tuscia con presenze che, almeno fino a questo momento, fanno prevedere un vero e proprio record. Le previsioni fomite qualche giorno fa dall'Ufficio provinciale del turismo erano d'altra parte già «sintonizzate» sul tutto esaurito. Come sempre, anno dopo anno.

Il 3 settembre, infatti, la gigantesca macchina di Santa Rosa viene trasportata tra le vie abbinate della città su un percorso di circa un chilometro e mezzo da cento uomini, tutti volontari, chiamati «faccchini». La macchina può essere paragonata - tanto per dare un'idea - ad un campanile alto all'incirca 30 metri, realizzato con una struttura di leghe leggere e rivestito in polistirolo o carta pesta. Tutt'attorno rappresentazioni allegoriche che raffigurano le diverse architetture della città. Il tutto è illuminato a fiamma viva con l'ausilio di lampade alimentate con particolarissimi accorgimenti.

Il peso di questa straordinaria mole è di circa 53 quintali ed i facchini che la trasportano e poi la trasportano per le vie della città vengono scelti al termine di una accurata (e molto dura) selezione.

Il trasporto è particolarmente avvincente nell'ultima parte del percorso, quando i facchini devono percorrere una terribile salita, con pendenza del dodici per cento, a passo di corsa, per poi depositare la macchina sul sagrato della basilica dedicata alla santa protettrice di Viterbo.

Per questa speciale occasione l'Acotral ha organizzato un treno straordinario che partirà da Viterbo verso Roma alle ore 23.30.

E per Sante fu davvero la fine del mondo

Storie di fine millennio. Potrebbe essere domani o tra un secolo: il 2000, comunque, arriverà. Vi proponiamo di raccontare questo passaggio, scegliendo la prospettiva futura o quella passata (l'arrivo o la partenza, o soltanto l'attesa): un sogno o un incubo, vissuto nelle strade della nostra città. Spedite i vostri racconti (tra le 50 e le 60 righe) alla Cronaca de l'Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma.

MASSIMO CARLI

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte e stava dunque per concludersi il secondo millennio. Lui, Sante Santoni, non partecipava ai festeggiamenti. La sua numerosa famiglia si era riunita sul terrazzo di casa ad aspettare l'ora fatidica nella quale sarebbero stati lanciati nel cielo razzo multicolori che avrebbero in breve raggiunto alte galassie, si sarebbero ricevuti segnali di festa dai pianeti lontani intensamente abitati, si sarebbe gettato sulla strada, secondo un costume non morto, ogni oggetto in disuso: videoregistratori

tanto discrete al confronto. Era tanto vecchio che non sapeva nemmeno più quanti anni avesse, aveva perso il conto anche per colpa dei nipoti e pronipoti che a ogni compleanno, credendo magari di fargli piacere, sbagliavano il numero delle candeline sulla torta.

A chi, complimentandosi, gli chiedeva l'età rispondeva evasivo, non confessava di ricordare sia pure vagamente l'ultima notte di San Silvestro del diciannovesimo secolo, quando il mondo intero aveva brindato con enfasi all'avvento di un'epoca nuova, pacifica ricca e felice, l'epopea del Progresso.

Stava cercando di mettere a fuoco quel ricordo infantile (le strade illuminate a giorno dai fuochi d'artificio, le cannoneate a salve, il frastuono delle orchestre che saliva dai tabarini, l'acre odore di sigaro, lo champagne che straripava a fiumi, le grida di evviva), quando avvertì la sua memoria incepparsi, ag-

grovigliarsi, disorientarsi: adesso era già adulto, il sigaro alle labbra, nello scenario inconfondibile della fine del secolo scorso; ora si ritrovava bambino ma il quadro d'insieme era del tutto mutato, altre case, altre strade, abiti di foggia antiquata, parrucche; e di nuovo era adulto ma ancora più indietro nel tempo, la scena era più o meno la stessa ma lo sfondo si era fatto bizzarro, stentava a decifrarlo.

Il via via nella casa era ora più fitto, il vociò più insistente; qualche isolato petardo esplose in anticipo, tra pochi istanti il pianeta sarebbe stato trasfigurato dalle luci e dai suoni: il Duemila era a un passo e lui era lontano, trascinato e travolto dal flusso dei ricordi di remote esistenze. Nell'attimo preciso in cui scoccava la mezzanotte, Sante Santoni, come tutti gli uomini e le donne del decimo secolo, aspettava scomolto dal terrore l'Anno Mille, aspettava il terribile momen-



Visite al Castello di Ostia Antica

In occasione del completamento di una prima fase di restauri compiuti nel Castello Giulio II ad Ostia Antica, la soprintendenza archeologica di Ostia organizza per questo mese di settembre un ciclo di visite guidate, nel corso delle quali sarà possibile compiere delle escursioni nei settori già restaurati. Il monumento sarà illustrato da storici dell'arte che si avvarranno anche di una mostra didattica allestita nell'appartamento papale.

Queste informazioni vengono fornite dalla stessa direzione della soprintendenza archeologica di Ostia. Nella nota data alle agenzie di stampa viene precisato inoltre che le visite si svolgeranno, previa prenotazione, il sabato pomeriggio alle ore 17 e la domenica mattina dalle ore 10 alle ore 11.30.

Il Castello, costruito sull'ansa del fiume Tevere alla fine del '400 da papa Giulio II, è uno dei primi esempi di architettura militare rinascimentale ed offre soluzioni difensive assai originali, in relazione alla diffusione delle nuove tecnologie militari. Nel corso della sua storia il monumento ebbe anche funzione residenziale, come documenta la costruzione degli appartamenti papali e dello scalone monumentale affrescato, realizzati nel '500.

Il recente restauro ha inguardato il circuito delle casematte, il cortile interno, lo scalone monumentale, gli appartamenti papali e le terrazze. Il castello è destinato ad ospitare il «Museo della Rocca» nel quale saranno illustrate le vicende del Borgo di Ostia con materiali emersi nel corso di numerosi scavi e di restauri (epigrafi, marmi, ceramiche, vetri e altro ancora).